

XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / C

7 Agosto 2016

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro della Sapienza (18,6-9)

Il brano che abbiamo appena sentito è tolto dal libro della Sapienza ed è l'ultimo dei libri dell'A.T., è stato composto pochi decenni prima di Gesù, nel primo secolo a.C., cioè dagli anni che vanno dal 100 allo 0 a.C. alla nascita di Gesù ed è stato composto non in Palestina, come potremmo pensare, ma in Egitto. E dove esattamente? In Egitto si era formata da qualche secolo prima di Cristo, al tempo di Alessandro Magno, la città di Alessandria che doveva essere una nuova Atene, difatti avrà la biblioteca più grande di tutto il mondo Greco Romano, la famosa biblioteca di Alessandria d'Egitto che aveva più di duecentomila manoscritti. Ebbene, questa città famosa, colta, importante, centro di commerci che si trovava al centro del Mediterraneo, divenne subito polo d'attrazione per gli Ebrei che, dei cinque quartieri della città ne occupavano, secondo Filone (uno storico Ebreo), ne occupavano addirittura due, di sicuro uno, *politeuma* veniva chiamato, e c'erano decina di migliaia di Ebrei con moltissime sinagoghe. Lì gli Ebrei naturalmente praticavano la loro religione però non leggevano la Bibbia in ebraico ma la traduzione greca che era la Bibbia dei 70, che era conosciuta nel mondo degli Ebrei, era stata tradotta proprio in Egitto, per cui avevano una mentalità differente ed erano molto più aperti degli Ebrei della Palestina. Ebbene, in questo ambiente nasce questo libro, che è poi una rilettura dei fatti dell'A.T. alla luce della sapienza degli Ellenisti e della sapienza Ebraica in Alessandria d'Egitto. Il brano che abbiamo appena considerato di che cosa parla? Siamo alla conclusione del libro e, dopo aver visto tutto quello che Dio ha fatto nella creazione, si parla della liberazione del popolo dalla schiavitù dell'Egitto. Cos'è successo quando Dio ha liberato il popolo? L'ha liberato punendo gli Egiziani che opprimevano gli Ebrei e portando fuori verso la libertà il suo popolo. **“La notte della liberazione** cos'è? Voi sapete che è la Pasqua. Voi sapete che la prima Pasqua gli Ebrei la celebrarono proprio la notte prima di partire, notte in cui si riunirono nelle loro case, sacrificarono un agnello e con il suo sangue dipinsero l'architrave e gli stipiti delle porte e consumarono la Pasqua. La notte della liberazione fu la prima Pasqua che gli Ebrei celebrarono **...fu preannunciata i nostri padri**, se voi leggete il libro della Genesi, ancora con Abramo, c'è questo annuncio che un giorno Dio li avrebbe portati fuori dall'Egitto, **perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà**. La prima cosa che ci dice qual è? Dio ... e qui dovrebbe essere la fonte della nostra fiducia, quando promette qualcosa lo mantiene sempre, sempre! Bonhoeffer diceva che Dio non compie i nostri desideri, raramente lo fa, ma compie tutte le sue promesse e, siccome le sue promesse sono bene per noi, Dio farà sempre il nostro bene. Apro una parentesi: ecco perché tutte le volte che ho a che fare con questi giovani ospiti che non hanno molte prospettive, dico sempre “abbi fiducia nel Signore, pregalo, ma non perché Lui miracolosamente può risolvere le cose, ma perché Lui comunque non ti abbandonerà, e se una cosa tu non puoi realizzarla, Lui ne realizzerà per te un'altra”. Dio non

compie tutti i nostri desideri ma compie tutte le sue promesse. E' difficile far capire questo anche a quelli che credono ... Ieri, proprio parlando di queste cose, uno mi diceva: "Però anche loro hanno diritto di inseguire i loro sogni". Non ha senso inseguire i propri sogni perché i sogni, prima o dopo diventano incubi. Si compie la volontà di Dio, e quando tu compi la volontà di Dio, cioè compi le sue promesse, tu realizzi sempre anche i tuoi desideri, sempre! Sarebbe quella la cosa da fare ... ma non mi ascoltano, continuano a seguire i loro sogni e si cacciano in incubi da cui difficilmente ne escono. ... **sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà.** Avevano giurato di essere fedeli a Dio e perciò Dio non li avrebbe abbandonati. **Il tuo popolo** il popolo Ebreo **infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici.** Chi sono i giusti? Giusto, nell'A.T. non è l'uomo che fa la giustizia, ma è l'uomo che compie la volontà di Dio; Giuseppe era giusto perché compiva sempre la volontà di Dio. La salvezza dei giusti, la rovina dei nemici. Il popolo Ebreo sarà liberato dall'Egitto, il popolo Egiziano sarà travolto nelle acque del Mar Rosso. Si parla della prima notte della Pasqua quando Dio compie tutte le sue promesse, quando i giusti vengono salvati e quando i nemici vengono rovinati. E' il ricordo dell'Esodo. **Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te.** E' il cammino verso la Terra Promessa, prima verso il Sinai, poi verso la Terra Promessa. Dio vuol liberare il suo popolo ... ecco, una delle cose (continuo a dirlo però mi rendo conto che non è che ci crediamo molto) è impossibile che Dio ci abbandoni, è impossibile! Perciò se tu ti rivolgi a Lui, Lui ti aiuterà, è CERTO, però occorre che tu rinunci anche a voler inseguire i tuoi sogni ma che tu capisca bene cosa va voluto, cercato e che tu faccia proprio quello, almeno si compirà. E' lì la fede! Dio, che punisce gli avversari, glorifica chi fa la sua volontà. **I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto ...** chi sono? Sono quelli che oggi, al tempo in cui è stato scritto questo libro, 1500 anni dopo il primo Esodo, continuano a celebrare la Pasqua ... ma anche noi. Perché offrivano sacrifici in segreto? E' la Pasqua, nessuno sapeva cosa stavano celebrando ... **e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri**". E' molto bello questo! Tre cose sono importanti nella vita che qui vengono dette: 1° - Lodare Dio: Dio va sempre ringraziato, ecco perché si va a Messa la domenica. La Messa della domenica (Eucaristia = ringraziamento) è il modo di ringraziare Dio, di lodarlo, Dio va sempre lodato, sempre! I santi scrivevano sulle loro scrivanie "Tutto a lode di Dio" "*Soli Deo honor et gloria*" Solo a Dio onore e gloria. 2° - Condividere i pericoli e i vantaggi. La comunità vuol dire proprio questo: tu non condividi solo le cose buone ma anche quelle cattive. Avete notate per esempio, nei governi, soprattutto quelli democratici, che quando ci sono da condividere i vantaggi tutti sono d'accordo, quando ci sono da condividere gli svantaggi nessuno è d'accordo. Abbiamo visto anche recentemente qua al Patronato ... tutti che dicono sempre "Siamo una sola famiglia" ... bene, meno male, "La famiglia non lascia andare a fondo nessuno" ... bene, però se la famiglia ha debiti tutti li pagano ... "Eh no!" Tutti vogliamo i vantaggi, nessuno vuole gli svantaggi! Condividere insieme pericoli e successi ... questo è essere comunità. 3° - Obbedendo alla legge di Dio.

Qual è il segreto del successo e del fatto di ottenere la salvezza divina? Lodare Dio, condividere pericoli e successi, non solo il bene ma anche il male va condiviso altrimenti non ha senso e, ripeto, queste cose non le capiamo noi altri! Io sono veramente molto dispiaciuto quando i Governi sono obbligati a dare sempre tutto ciò che il popolo vuole ... non si possono fare queste cose, se ci sono i

debiti da pagare, si pagano! E tutti insieme! Si vota uno solo perché è vantaggioso per me ... ma dico, ma sei matto?! E' la degenerazione della democrazia questa cosa! Poi non lamentiamoci ... dai, sono 50 anni che votiamo gli imbecilli perché sono quelli che alla fine ci daranno ragione! Bisogna votare la gente onesta che, se dice "Paghi", paghi, se è per il bene di tutti. Dopo ci lamentiamo se al Governo ci vanno i ladri e gli approfittatori ... ma li abbiamo votati noi, perché sono quelli che ci danno i vantaggi ... esattamente il sistema mafioso ... "io do il voto a chi mi dà il pane". Non è così che si fa! E, infine, compiere la volontà di Dio. Non è poco quello che ci dice questa lettura! Cos'è il contributo di questa breve lettura? 1° - Dio non ti abbandona e vuole la tua salvezza; 2° - però tocca a te compiere la Sua volontà perché la Sua volontà coincide con il bene della tua vita; 3° - condividere pericoli e vantaggi; 4° - lodare Dio. C'è tutto un programma di vita qua dentro ...

Dalla lettera agli Ebrei (11,1-2.8-19)

Questa è veramente una gran bella lettura, molto molto bella! La prima cosa che qui ci viene data è la definizione, potremmo dire una descrizione molto accurata della fede, con due parole meravigliose ... guardate cosa dice l'autore della lettera agli Ebrei che, ripeto, non è san Paolo, non è una lettera, è una specie di predica molto estesa ... sarebbe come dire una lettera enciclica, non è indirizzata a qualcuno e, probabilmente, non è neanche agli Ebrei ma è per i Cristiani provenienti dall'Ebraismo, è una lettera per i cristiani, gli Ebrei non avrebbero capito. Prima definizione splendida ... la fede cos'è? **La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede.** Fondamento in greco si dice ypostatis, l'ipostasi può voler dire moltissime cose, potremmo definirla così: è la cosa sicura di fronte alle cose non sicure. Voi immaginate le tante realtà che non sono sicure, quella sicura, solida, ferma, certa, questa è l'ypostasis, l'ypostasis è proprio il fondamento sotto questo punto di vista: io spero. Quando io spero qualcosa vuol dire che mi affido al futuro: io spero che domani possa vincere qualcosa ... o di trovar lavoro, o di star bene o, se sono giovane di sposarmi ... lo spero; la speranza è molto bella ma è insicura, non è detto che si realizzi. Io posso sperare di vincere 1 milione e non vincerlo, posso sperare di star bene e mi ammalo, di trovare lavoro e non lo trovo, di trovare la ragazza con cui costruire il mio futuro ma non è detto che la trovi ... tutti speriamo, ma non è detto che la speranza si realizzi. Qui invece no, la fede è il fondamento della nostra speranza .. cioè: io spero ma sono sicuro di ciò che spero, sono sicuro! Ed è esattamente questo il motivo per cui i cristiani, i credenti continuano a fare del bene anche se non vedono nessun risultato. "Perché fai questo che tanto non cambia niente?". Risposta: perché Dio è fedele e, se Dio ha detto che questa cosa la compirà, la compirà. Basta. La fede è quello! Io non mi fido dei miei risultati, mi fido della Parola di Dio. Più volte qua dentro qualcuno mi dice: "Ma vale la pena di fare quello che stai facendo?" Non lo so neanche se valga la pena, non lo so, umanamente tante volte i risultati sono talmente scarsi che ti chiedi se ne valga veramente la pena. Qualcuno mi ha anche detto: "Ma lasciali quieti, meno ti interessi di loro meglio è perché sono obbligati a risolvere da soli i loro problemi, a prendersi in mano le loro cose. Tu non fai altro che peggiorare le cose ..." Non è neanche sbagliato come ragionamento, ma perché si fa questo? Per due motivi:

perché Dio ha detto di farlo e perché Dio lo compirà. In altre parole posso permettermi il lusso di vivere tutta la vita senza vedere un solo risultato sapendo che Dio è fedele, che Dio farà di sicuro ciò che ha promesso. La fede è il fondamento della nostra speranza: io spero qualcosa di cui non sono sicuro ma sono sicuro perché Dio è fedele alle sue promesse, se Dio ha detto di farlo lo si fa e basta, anche se ... tante volte c'è tanta gente che dice: "Io ho provato a fare del bene ma sono rimasto deluso". E chi ti ha detto di rimanere deluso? Perché ti eri fondato solo su di te o solo sulle persone a cui hai fatto del bene, fondati su Dio, Dio non può deluderti! Tra l'altro la parola deludere ... il verbo deriva dal verbo latino *de-ludere*, *ludere* in latino significa giocare, *de* significa smettere, è un privativo cioè smettere di giocare. Il contrario di deludere sapete qual è? Illudere, che vuol dire *in-ludere*, cioè cominciare a giocare; un illuso comincia a giocare e un deluso smette di giocare ... non bisogna essere né illusi né delusi, bisogna essere certi. San Paolo lo esprimeva bene, sulla sua scrivania c'era un biglietto dove c'era scritto *scio cui credidi = so in chi ho creduto*, perciò posso credere e posso sperare. So che Dio compirà. Stupendo, la fede è il fondamento delle cose che si sperano e, seconda definizione: la prova di ciò che non si vede. Come faccio io? Dio non lo vedo, come faccio ad essere certo che c'è? La fede me lo dice, la fede è la visione interiore. Nel Piccolo Principe di Antoine De Saint-Exupery, bellissimo libretto di un grande autore francese che è morto cadendo con il suo aereo nell'Oceano Atlantico, diceva che le cose essenziali, quelle che contano, non si vedono con gli occhi ma con il cuore, sono invisibili agli occhi. Ecco, prova di ciò che non si vede. Cos'è la fede? Meravigliosa definizione: fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Mamma mia che meraviglia! La prova qual è? E' proprio la fede. E il fondamento qual è? E' proprio la fede, perciò si va avanti. Io l'ho capito soprattutto stando in Bolivia, che la fede era questa cosa qua e che perciò si va avanti e, se non si ottengono risultati non importa, di sicuro io ho ragione perché mi sono fidato di Dio. Quando dico che alla mia età sono stanco di star lì a discutere con la gente che non vuol credere, star lì a discutere per dimostrare che quello che dico è vero ... se ci credete, ci credete, se non ci credete .. rangif a otèr, chi se ne frega! Io sono certo. Tante volte quando tengo delle conferenze alla fine qualcuno fa: "c'è qualcuno che non è d'accordo?" Ma chi se ne frega se non sei d'accordo, fai quello che vuoi, io vado avanti! Figurati, so Chi è colui al quale ho creduto! Una volta una ventina di maestre alla fine ... "e però sa .." mi contestavano un po' "ma davvero pensate di mettermi in crisi? C'ho tenuto 60 anni a tirare insieme queste cose qua. So a Chi ho creduto ... non sarete voi quattro maestrine a mettermi in crisi! Ma pensatela come volete, chi se ne frega! Si va avanti. Questo sempre chiedere conferma ... cosa ti pare? ... E' giusto? ... Non è giusto? ... ma non ce n'è bisogno! E' quello che fate voi genitori con i vostri figli, chiedete sempre al figlio che vi metta su il timbro e la firma a quello che fai voi e, se lui non lo mette, voi non siete convinti. Tranquilli! Chiedetelo al Signore se è giusto quello che state facendo. Io vedo ... noi preti rischiamo di diventare i cortigiani ... sapete chi sono le cortigiane? Non sono quelle delle corti ma sono le donne che vanno dietro agli uomini e li compiacciono. Ecco, i preti diventano cortigiani ... van dietro a chiedere agli altri se sono d'accordo! Ma tè racomande!

Il resto è il racconto della storia di Abramo, Abramo che viene definito dalla Bibbia "il padre nella fede". Notate tra l'altro che Abramo è padre nella fede di tre religioni: Ebraismo, Cristianesimo e Islam, Abramo è il padre dei credenti. Guardate che bello, qui dice tutto quello che ha fatto Abramo.

Primo: ad Abramo Dio ha promesso una terra, lo fece uscire da Ur dei Caldei, l'attuale Iraq, presso la foce del Tigri e dell'Eufrate, è uscito, ha fatto tutto il giro ed è andato in Palestina. Quando Abramo è morto non aveva nessuna terra ed è stato sepolto nell'unica sua proprietà, la Grotta di Macpela, dove era stata sepolta anche sua moglie, l'unica proprietà che aveva era la tomba. Però alla discendenza di Abramo Dio ha dato la Terra Promessa. Dio compie sempre le sue promesse. Secondo: Abramo uomo vecchio ed anziano, Sara donna vecchia e anziana, era impossibile che avessero dei figli, erano troppo vecchi, Dio gli ha promesso una discendenza, è nato un figlio e, da quel figlio Isacco, sono nati due figli, Giacobbe ed Esaù, e da Giacobbe dodici figli e dai dodici figli dodici tribù: una discendenza numerosa come le stelle del cielo. Se è vero che Ebrei, Musulmani e Cristiani sono tutti discendenti di Abramo, attualmente i discendenti di Abramo sono 3 miliardi di persone, la metà della popolazione mondiale ... numerosi come le stelle del cielo. Dio mantiene le sue promesse. Terzo: Dio che ha dato ad Abramo un figlio, gli chiede anche di sacrificarlo e Abramo ubbidisce non contestando, e Dio gli restituisce il figlio sano e salvo, per provare la sua fede. Perciò Abramo diventa il modello della fede. Io vorrei tanto raccontare queste cose a questi Africani che ci sono qua ... loro pregano, sono bravi, ma non mi ascoltano; se si fidassero saprebbero che, se anche non hanno il permesso di soggiorno, Dio può fare con loro grandi risultati, solo che confidino in Lui. Ma guardate che neanche noi ci crediamo ... scusate, quando mi dite che quello che io dico sono belle cose ma poi nella pratica ... No, sono belle cose che valgono per la pratica; se Dio chiude una porta ti apre un portone da un'altra parte, stai tranquillo, non è necessario diventare italiani che il mondo è grande! Se non si può in Italia si farà da un'altra parte. E perché l'Africa dovrebbe essere considerata un posto impossibile? Però non mi ascoltano ... però io vado avanti perché ho deciso di non credere più né a quello che faccio io né a quello che vedo, ma a credere a Colui che ha parlato, a Dio, e Lui non delude. Questo è quello che dice la splendida seconda lettura, una lettura meravigliosa! Dio è il fondamento delle cose che si sperano, la prova di quelle che non si vedono. E' una definizione da imparare a memoria e da ripetersi continuamente, continuamente, continuamente, fino a capirla, fino a viverla.

Dal Vangelo secondo Luca (12,32-48)

Questo Vangelo naturalmente continua il brano che abbiamo letto domenica scorsa. Vediamo un po'. C'è anzitutto una conclusione della prima parte che è tutta sulla Provvidenza, è quel famoso discorso che c'è anche in Luca e Matteo: "Non preoccupatevi per il domani, guardate i gigli del campo, guardate gli uccelli del cielo ...", è l'invito ad avere fiducia, a confidare nella Provvidenza. E' curioso il fatto che molti giovani lo scelgono come Vangelo del Matrimonio ... a me fa un po' ridere perché assolutamente non credono in quel Vangelo lì, assolutamente, non ci crede per niente però ne conserva un po' la nostalgia ... tutti sono preoccupati perché non hanno il posto fisso ... se uno credesse in quel Vangelo non si preoccuperebbe più né del posto fisso né della casa né della pensione né di tutto il resto perché saprebbe che, comunque, Dio provvede a loro. Siamo dentro in pieno in una visione che esclude completamente la Provvidenza però dopo tiriamo fuori il Vangelo della Provvidenza ... è un po' ridicola la cosa perché vedi questi giovani che, ripeto, quando si

sposano prevedono tutto, anche il pacchettino di riso da dare agli invitati perché lo lancino ... ascolta, se vogliono il riso se lo comprino chi se ne frega! Devi comprargli tu il riso da buttare sugli sposi? Ma siete matti! Oggi invece tutte queste cose ... tutto è previsto! I petali di rosa lungo la passatoia rossa ... tutto, tutto in ogni dettaglio ... e poi mettono il Vangelo della Provvidenza? Non ci siamo eh! Comunque ... lasciamoli divertire, tanto ... Allora, finito il discorso dell'aver fiducia ... fidatevi 'ndèm! Dio non vi abbandona! E' quello che vorrei dire sempre a tutti ... la prova sono anch'io, io è da un po' che mi sono fidato ... ma nessuno prenderebbe in mano un'impresa così e con così poche garanzie ... più che debiti e problemi ... eppure va avanti. Fidati! Conclusione di quello splendido discorso: **“Non temere, piccolo gregge, .. piccolo, gregge. Chi è il piccolo gregge? Noi. Perché piccolo gregge? Non è la potenza, non è l'esercito dell'Isis, è il piccolo gregge. Dio affida la salvezza del mondo alle pecore, non ai lupi ... gregge; non alla forza ma alla piccolezza ... piccolo. Non temere piccolo gregge perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.** A chi ha affidato il Regno dei cieli? Al piccolo gregge. La via per la salvezza è quella lì: è la piccolezza, è la fiducia, è la certezza che Dio è con te per cui avanti, non temere, non abbiate paura, non preoccupatevi troppo ... a tal punto che, guardate cosa dice: **Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina;** uno dice che lo fa per diventare povero ... no! Non per quello, vendetelo, siate generosi non preoccupatevi, perché tanto ci sarà chi penserà a voi, non rimarrete mai soli. Ecco perché il cristiano e gli ordini religiosi dovrebbero essere poveri, proprio perché si fidano di Dio “Io ho già Chi mi provvede, sono a posto!” vendetelo perciò ... Anche perché facendo questo voi perdete i tesori sulla terra ma vi assicurate un tesoro in cielo ... **fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, là, nelle banche del cielo, dove ladro non arriva e tarlo non consuma.** La tignola non consuma niente, il verme non corrode, il tarlo non consuma, il metallo non si ossida, quello che è depositato là non lo perdi e l'interesse non è dell'1% ma del 100 per 1, deposita in cielo, pensa al dopo. E poi la splendida affermazione **Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.** Chiedete a uno qual è la cosa più importante della vita, il suo tesoro ... chiedeteglielo! Hanno fatto una di quelle classifiche tanto ... le 10 cose più importanti per la gente ... fanno sempre quelle statistiche un po' sceme ... 1° posto: la felicità, poi la salute, i parenti ... uno ha scritto “il saluto del cane quando rientro in casa”, un altro “il tramonto sul Bosforo” certo ... il devo andare a vedere il tramonto sul Bosforo per essere felice .. ma sei scemo?! “Il Porto bevuto a Lisbona in un pomeriggio d'autunno” ... tòcc chì laur lé eh! “Dov'è il vostro tesoro là sarà il vostro cuore”. Io continuo a dirlo a tutti: mettete il vostro tesoro al sicuro, accumulate dove nessuno può rubare ... e il resto usatelo, è chiaro che occorrono i soldi, è chiaro, ma non preoccupatevi, li avrete. Tante volte anche qui, parlando a questi giovani ... “Quando ti è capitato quel problema, li hai avuti i soldi?” Sì. “E allora? E quando devi mandare qual cosina in Africa, riesci a mandarli?” Sì. “E allora? Qual è il problema? E quando hai bisogno di lavorare lo trovi il lavoro?” Sì. “E allora? Hai un posto dove dormire?” Sì. “Hai un posto dove mangiare?” Sì. “E allora?” Eh ma io ... “Mettiamo pure che vorresti prendere una casa, va bene, ma guarda che dovrai lasciarla qua. E allora?”. Guardate Abramo: Abramo aspettava la città futura, su un monte che nessuno può conquistare perché è al centro, la Nuova Gerusalemme ... è quello lì. La Chiesa ha sempre fatto quello e la parte più autentica della Chiesa era quella che rinunciava anche ai beni materiali proprio per far capire che c'è Qualcosa che nessuno potrà portarti via e se tu fai questa

rinuncia incredibile dei beni materiali scopri che non ti manca nulla, niente! Io non ho mai visto una suora morire di fame, ma perché? Perché avendo rinunciato ai tuoi beni c'è Chi pensa a te. E' tutto lì eh! La povertà ... tra l'altro i grandi rinnovamenti della Chiesa partivano sempre da gente che ritornava alla purezza evangelica, per cui obbedienza più forte, povertà più grande, e voti di castità. Adesso è tutto al contrario .. i stà tocc bé! I preti, le suore, i monaci, tutti ... le riforme sono fatte nel senso di costruire meglio le case ... Non è così che si è riformata la Chiesa eh! Io sto qui a combattere per dare un letto in cui dormire alle persone e poi salta fuori che “devono fare la casa per accogliere i preti della Diocesi, e devono essere tutte secondo certe norme e spendere, per dare ospitalità a 15-20 preti, 2-3-4- milioni” ... ma siete scemi?! Il prete ha rinunciato? Si prende una stanza e basta, la finiamo lì, che problemi ci sono? Han fatto della loro vita una loro rinuncia? E allora rinuncino! Hanno scelto qualcosa di più grande no? Datelo in elemosina, datelo in elemosina! L'unico investimento possibile è investire su questi poveretti ... elemosina! Perché là dove c'è il vostro tesoro sarà anche il vostro cuore. A questo punto troviamo tre parabole stupende: 1° - il servo; 2° - il ladro; 3° - l'amministratore. Prima parabola: il servo. Qual è la prospettiva? C'è un padrone ... un servo del padrone, il ladro nella casa del padrone, l'amministratore del padrone ... il padrone chi è? E' Gesù che deve tornare, si è assentato ... la prospettiva è questa: ce n'è uno che se n'è andato ma deve tornare; Gesù se n'è andato ma deve tornare perciò si vive nell'attesa del ritorno, sappiamo che Lui tornerà. Qual è il bravo servo in una casa dove il padrone è andato via per una festa di nozze? A quel tempo le feste di nozze non duravano un giorno come adesso, duravano settimane, anche di più a volte ... siccome magari la festa era lontana, il padrone doveva andare via .. un mese per andare, un mese per restare, un mese per tornare ... alcuni mesi. Il bravo servo cosa fa? ... **con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese** ... Siccome non c'erano gli SMS e i telefonini, uno che partiva non si sapeva quando sarebbe tornato perciò il bravo servo non è che si mette in pigiama, perché tanto può dormire, ... le vesti strette ai fianchi, in altre parole pronto a mettersi in piedi, a camminare. Secondo: la lampada accesa; quando vuoi dormire spegni la lampada, se la lampada è accesa è segno che stai vegliando, ti metti in poltrona, magari ti assopisci ma sei pronto, appena il padrone arriva e bussa, tu sei sveglio e lo ricevi. Ecco l'immagine ... chi sei tu? Il servo che attende ... attende! “Tieni viva la tua fiamma – diceva un canto spiritual dei neri nei campi di cotone americani – che risplenda nella notte, il Signore sta arrivando, la fatica finirà”. Prima cosa: il cristiano è uno che attende, attende chi? Il Signore. Mi ricordo una suora che era ricoverata all'Ospedale di Lecco e siamo andati a trovarla, si chiamava Teofila, anziana, una brava suora ... capiva ancora ma stava morendo. Le abbiamo chiesto: “Come va suora?” “Sto bene ... sto aspettando che il Signore venga”. Non sto aspettando la morte, sto aspettando il Signore che venga. Pronti ad accogliere il Signore quando Lui verrà. Ricordati che tu non sei il padrone, sei il servo, ricordati che il padrone verrà e che tu sei chiamato ad accoglierlo, vigila, tieni viva la fiamma della fede! Secondo esempio: il ladro. Il ladro viene di notte e non preavvisa perciò il bravo padrone di casa o il bravo custode della casa è quello che non si lascia scassinare la casa ma che vigila anche contro il ladro perciò .. ladro vuol dire inatteso, quello che arriva e che tu devi in qualche modo stare attento, metti su le vigilanze, stai attento, metti gli allarmi, pronto a cacciarlo via appena arriva perché non ti accorga alla mattina che c'è un buco nella parete, che il ladro è entrato e ti ha portato via tutto. Ecco perché Gesù nell'orto del Getzemani dice “Pregate e vegliate, per non cadere in

tentazione". E' questo, la preghiera e la veglia, io dormo ma il mio cuore veglia (Cantico dei cantici) . Terzo: ... **non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo**". Domanda di Pietro: **"Questa parabola la dici per noi o per tutti?"**. Gesù racconta allora la parabola dell'amministratore ... chi è l'amministratore? Sono gli apostoli, ma sono anche tutti i cristiani. L'amministratore chi è? Vediamo di capire bene: l'amministratore non è il padrone dei soldi ma è colui che deve amministrarli, e deve fare due cose: - gli interessi del padrone e gli interessi dei servi perché, se fa solo l'interesse del padrone insulta i servi, se fa solo l'interesse dei servi rovina il padrone, ci vogliono tutte e due le cose, e non deve sprecare il capitale. Usa bene i soldi per compiacere il padrone e favorire il servo ... questo è l'amministratore bravo! Uno che compiace il padrone facendo il bene dei servitori; le due qualità dell'amministratore sono : è fidato, un padrone deve fidarsi dell'amministratore, se non può fidarsi è finita; è prudente, non è un dissennato, non è uno che fa grandi progetti e spreca il capitale. E' prudente e fidato, A ogni amministratore delegato è richiesta prudenza e fiducia, sono le due qualità. **Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito?** Per dare da mangiare a tutti, anche questo è compito dell'amministratore. **Beato quel servo (amministratore) che il padrone arrivando troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi.** Farà qualcosa di ancora più bello, guardate ... **Ma se quel servo dicesse in cuor suo "il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e ubriacarsi ...** una delle cose che noto qui dentro, ma dappertutto ... è che appena dai una piccola responsabilità a qualcuno ... ecco, quello ha capito una cosa, cioè che lui è un privilegiato e ne approfitta, subito. Guarda che tu non sei stato scelto per stare bene tu, ma per servire gli altri! "E ma io ho la responsabilità perciò ..." Qui mangiano tutti solo alla sera ... "ma lui lo voglio anche a mezzogiorno, anche al mattino, se arrivano i vestiti io scelgo per primo, ho diritto a ..." No! E' in contrario, tu sei stato scelto per aiutare gli ultimi, per non pensare a te perché tutti stiano bene. Guardate che nel Vangelo è descritto bene ... cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere, a ubriacarsi. **Il padrone di quel servo arriverà il giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente ...** Noi siamo solo amministratori dei beni, ecco perché dicevo a quel tale che aveva speso 20 mila euro per un orologio "E' vero che con i tuoi soldi tu puoi fare quello che vuoi, ma Dio ti punirà, i soldi non te li ha dati perché tu ti compri l'orologio, ma perché tu aiuti il prossimo". L'avevano capito bene san Basilio e san Ambrogio che dicevano "Tutto quello hai in più nell'armadio non è tuo ma appartiene ai poveri". Ti è stato dato di più perché tu aiuti il prossimo. Non ci vorrebbe molto a sistemare tutti i problemi che abbiamo ... se tutti facessimo qualcosa per questa gente sarebbero risolti anche i loro problemi! **Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto e agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse;** ultima cosa molto interessante: chi conosce bene la volontà del padrone e sarà cosciente di agire diversamente sarà punito di più; chi non sapeva e ha avuto poco, sarà punito poco, anche se trasgredisce. In altre parole: con chi Dio sarà più esigente? Per esempio con noi preti ... una delle cose che ho visto all'interno della Chiesa è che i preti, noi cadiamo sempre in piedi, non paghiamo mai fino in fondo per gli sbagli che facciamo. Sempre, e questo non va bene! Questi poveri martiri qui se fanno appena appena uno sbaglio lo pagano subito ... ci sono

preti che hanno fatto cose tremende e alla fine continuano ancora. Dio dice che sarà più severo con loro che con i poveracci. Anche qui al Patronato non c'è un solo prete che per i suoi sbagli si sia rovinato, nessuno! Uno di questi ospiti se sbaglia due volte è fuori, è sulla strada. Noi ci permettiamo a volte ... Gesù capovolge le cose. E' come per i politici ... possono fare anche cose tremende ma alla fine ... Chi ha più responsabilità paga di più, non far pagare di più a quelli che non hanno niente. **A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più**". Il premio per tutti qual è? Che il padrone, quando uno è fedele, lo fa mettere a tavola e Lui, il padrone, lo serve. E' bello pensare alle nostre mamme, a tante persone brave, buone e fedeli, quando arrivano in paradiso, Dio le fa accomodare e Lui gli offre il thè ... Lui glielo prepara, Lui! C'è molto su cui meditare.

Interventi:

- *Hai detto più volte che per sapere se una cosa è buona o no basta guardare ai frutti, però non è detto che questi frutti li cogliamo noi, arriveranno ma non è detto che saremo noi a vederli ..*

Più che i frutti ... perché i frutti possono anche venire ma non è detto che siano buoni, perché altrimenti il criterio del successo economico o personale potrebbe valere come controprova "io ho avuto successo perciò ho ragione" ... nella politica è sempre stato un po' così ... uno applicava il suo successo personale alla politica ... ma non è proprio così. Non sono i frutti, o non sono solo i frutti, la maniera per sapere se una cosa è buona è confrontarsi sempre con il Padre Eterno e con la propria coscienza. E' Lui che te lo dice, ecco perché la fede alla fine è quella che te lo dice, la prova. Poi anche i frutti ma non è detto che i frutti arrivino, puoi vivere anche tutta la vita senza vedere niente però se quello che fai è buono, sopravviverà a te, non verrà distrutto, continuerà. Io continuo a dire ... ma non preoccupatevi troppo dei vostri figli, respirano un'aria inquinata, il mondo d'oggi è un mondo balordo, pochi mondi sono stati balordi e stupidi come il mondo d'oggi, pochi ... a me dispiace perché quest'aria qui la respirano anche questi ragazzi che vengono dall'Africa e i nostri poveri e anche loro finiscono per diventare un po' come tutti, è veramente un po' bacato e rovinato questo mondo per cui è difficile capire ... Tranquilla, vai avanti, magari non vedrai ma io sono convinto che aveva ragione mia mamma quando diceva: "Quando non ci sarò più verrai sulla mia tomba e dirai "aveva ragione la mia mamma" ..." E' così! E' vero! A uno ho detto: "Non ti hanno dato in permesso di soggiorno? Non prendere l'avvocato perché guarda che butti via i soldi, se non te l'hanno dato, non te l'hanno dato, troveremo altre soluzioni" No, voglio l'avvocato! Ha speso 1.300€ e alla fine? No per la seconda volta, che è peggio ancora! Perché non mi hai ascoltato? Possibile che tu non ti fidi mai di quello che ti dico? ... Pazienza, rovinati! Se tu mi avessi ascoltato avresti 1.300 € in mano ... non risolveresti i tuoi problemi però staresti un po' meglio. Non ti ascoltano!! Fate quello che volete! E quando gli dici "Hai visto?" "Eh ma ..." Poi c'è sempre l'italiano furbo che ti dice "Poverini, però anche loro hanno diritto ad avere i loro sogni". Té, sè té

italiano, tè sét bambo, guarda che non tutti sono obbligati ad essere come te! Stare nella realtà è la prima regola.

- Il Vangelo di oggi è una chiamata alla responsabilità fortissima rivolta a noi, specialmente per noi preti e per i padri di famiglia. Io ti ho messo nel mondo perché tu faccia tutto il tuo dovere fino in fondo. Saremo giudicati più severamente ... buon esempio, la responsabilità ... Hai avuto di più, devi dare di più. Su questo fatto guardate che non ci siamo ... Io ho visto che se una famiglia fallisce tutti incolpano il marito o la moglie, se un prete fallisce ... “ma al cuore non si comanda ...” Té, ‘gnorant! Quando il prete si è innamorato della ragazza non aveva 15 anni, ne aveva 26 – 30 ... sapeva quello che faceva eh! “Eh ma oggi ..” a ’lsé tire ‘nsèma! Possibile che alla fine ... Io ho sentito qualche prete che ha fatto degli errori ... ma nessuno vuole giudicare niente però arrivare a dire addirittura “Meglio avere delle persone così che sono più spontanee e sincere ...” ma cosa? Ì è oche! Tu hai fatto una promessa ... mica a me, a me puoi anche dire di no, ma hai promesso a Dio! Si può sbagliare, la mia vita è piena di sbagli però di “Ho sbagliato!”, ti penti, ti confessi e, soprattutto, fai penitenza. Comincia a tener conto del fatto che ogni volta che hai fatto peccato grave ... tiri fuori un po’ di soldi per i poveri ... cominciamo a dire “Ogni peccato grave 500€” ... diventiamo milionari in quattro e quattr’otto eh! Risolviamo i problemi di tutti questi qua! Capite? La penitenza è anche quella lì, un’altra volta stai bene attento a farlo se ti costa! Ecco perché la Chiesa faceva penitenze grandi ... perché deve costarti! Dai .. i ragazzini d’oggi, fanno cose orrende, ammazzano qualcuno e c’è sempre chi dice “poverino ...” ma poverino cos’è? Deve capire che ha ucciso una persona eh! Deve capirla!